

NOTE TECNICHE

Titolo originale: The Great Escaper
Regia: Oliver Parker
Sceneggiatura: William Ivory
Fotografia: Christopher Ross
Musiche: Craig Armstrong
Montaggio: Paul Tothill
Paese: Regno Unito, Francia
Anno: 2023
Durata: 96 minuti

CAST

Michael Caine: Bernard
Will Fletcher: Bernard da giovane
Glenda Jackson: Irene
Laura Marcus: Irene da giovane
John Standing: Arthur
Jackie Clune: Judith Cook
Danielle Vitalis: Adele
Brennan Reece: Martin Roberts
Wolf Kahler: Heinrich

LA NOSTRA RECENSIONE

Ancora un altro film di denuncia sull'inutilità della guerra raccontata e rivissuta da un anziano reduce inglese. Guerre giuste non ce ne sono ma purtroppo esistono e sono fatte dagli uomini e sono sempre gli uomini a deciderne la "maggiore" o "minore" opportunità.
"Il grande fuggitivo", questo il titolo originale del film, prende spunto da un fatto di cronaca realmente accaduto nel 2014: un militare della Royal Navy, in occasione del 70° anniversario dello sbarco in Normandia, decide di scappare dalla casa di riposo dove alloggia con la moglie per recarsi in Francia da solo. Una vicenda che all'epoca ha suscitato molto scalpore nei giornali inglesi e che è stata interpretata come la pronta risposta di un soldato che sente ancora dentro di sé il desiderio di servire la patria. Ma nella narrazione del film questa interpretazione viene di fatto demolita.
Il soldato Bernie (interpretato da Michael Caine) ha 89 anni e sta insieme alla moglie Irene (Glenda Jackson) da oltre 60 anni. Gode di una buona salute che gli permette di essere ancora abbastanza autonomo, anche se si muove con il deambulatore, mentre la salute della moglie è più precaria. A causa delle difficoltà di Irene, Bernie rinuncia all'offerta di partecipare alla trasferta in Normandia organizzata dalla casa di riposo ma in seguito sarà proprio Irene che all'ultimo momento lo incoraggerà a prendere l'ultimo battello per raggiungere la Francia autonomamente ed essere presente alla commemorazione.
L'uomo si imbarca e durante il viaggio incontrerà altri veterani. Assieme a loro, rispolverando i ricordi, scoprirà di condividere i dolori e gli incubi di quella terribile esperienza e capirà il motivo profondo che lo ha spinto ad intraprendere il lungo viaggio: cercare di fare pace con sé stesso e rimuoverne l'amara memoria.
Un film semplice, senza fronzoli, che esalta l'amore maturo in contrasto con la guerra e che fa emergere l'importanza dell'amicizia (quella stretta tra i veterani di opposte fazioni inglese e tedesca) e i sentimenti di vicinanza (il clima di confidenza che si instaura tra Irene e una giovane infermiera). Il regista con calma e gentilezza smaschera tutta la retorica costruita attorno alla vittoria della Seconda Guerra Mondiale e soprattutto lascia spazio agli sguardi, le espressioni e le movenze dei due straordinari attori.
Il cuore pulsante sono proprio i due attempati protagonisti i quali dimostrano che l'essere vitali non è strettamente legato all'età anagrafica. Oliver Parker non evita di riprendere le profonde rughe dei loro visi e neppure nasconde i loro passi malfermi.



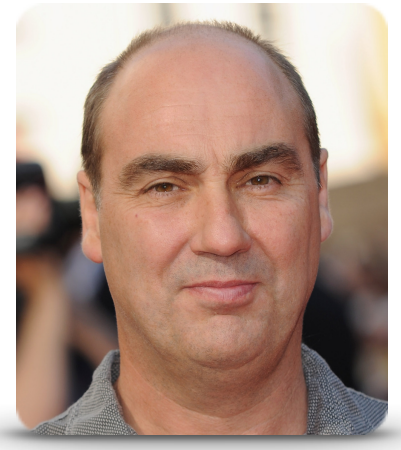
Fuga in Normandia è un film che mostra con pudore le rovine fisiche dei due interpreti che richiamano prontamente le distruzioni storiche rievocate dalla triste vicenda dello sbarco. Le interpretazioni di Michael Caine e di Glenda Jackson, entrambi con due Oscar in bacheca, sono magistrali. Il primo sfodera il suo inconfondibile sguardo liquido e il sorriso malinconico, l'altra non si preoccupa di nascondere un dente mancante ed è capace di trasmettere una forte energia pur restando seduta su una sedia a rotelle.



Non è un film recitato da attori anziani ma (così come è stato definito) un perfetto "senior movie" in cui i "protagonisti esperti" rivestono un ruolo importante sul grande schermo e non sono un semplice corollario alle azioni di altri attori più importanti. Il caso ha voluto poi che segnasse l'addio al cinema per entrambi: Glenda Jackson è morta a 87 anni nel giugno del 2023 e non ha fatto in tempo a vedere il frutto del suo lavoro, mentre Michael Caine, a 90 anni, ha annunciato il suo ritiro dalle scene… un dolcissimo commiato!

Alessandra Sperotto
redazione@cineverdi.it

IL REGISTA

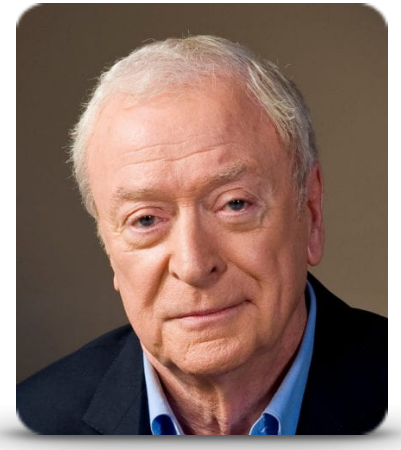


NOME: Oliver Parker
LUOGO DI NASCITA: Londra (GBR)
ANNO DI NASCITA: 1960

Ultimi tre film:

2016 • L'esercito di papà
2011 • Johnny English - La rinascita
2009 • Dorian Gray

L'ATTORE



NOME: Michael Caine
LUOGO DI NASCITA: Rotherhihte (GBR)
ANNO DI NASCITA: 1933

Ultimi tre film:

2022 • Medieval
2021 • Twist
2021 • L'ultimo libro

LA VOSTRA OPINIONE

Scriveteci al numero 348 56 03 580

La treccia

Molto bello questo film, brava la regista che dedica uno stile diverso ad ogni episodio della vita di queste tre donne coraggiose, che lottano per migliorare la loro vita e quella dei figli, per non arrendersi ad un lutto o un fallimento e trovare una soluzione, infine fare di tutto per essere brave madri presenti anche se separate, quindi sole, nonostante il lavoro e la brutta malattia che ti può comparire all'improvviso. L'idea di unire queste tre storie al femminile, collegando tutto ad una parte del corpo di ognuna, i capelli, l'ho trovata geniale, in una parola globalizzazione, ma certamente con momenti molto commoventi e non privi di angoscia. *Caterina*

Una giovane donna indiana e la sua bambina, entrambe con il capo rasato, si stagliano sulla cresta di una montagna, riprese da un'efficace inquadratura dal basso. Il loro sguardo fissa la meta ormai raggiunta fiduciose che la divinità ricompensi il dono delle loro chiome. Smita è la prima delle tre coraggiose protagoniste del convincente lavoro della Colombani e ci aveva subito commossi quando, indomita, combatte contro il marito per poter mandare a scuola la loro figlia e quando, poi, la agghinda con cura per il primo giorno di lezione, con quel bel fiocco rosso a sigillo della treccia nera. Altre due storie si intrecciano alla prima, fondendosi in un unicum armonico, grazie a un montaggio delicato e sapiente. Ripetutamente le storie si alternano, interrompendo la tensione prima che questa si acuisca troppo: il ticchettio del macchinario della terapia intensiva si trasforma in quello della sveglia della mamma in carriera canadese; il volto dell'umile e volitiva fuoricasta Smita sfuma e si trasforma in quello della giovane e matura ragazza nella notte pugliese. Davvero leggendarie come le Amazzoni, queste donne… *M.*

Splendido film, una storia intrecciata magistralmente. Mondi diversi, abitudini diverse, ceti diversi. Uguale però la determinazione ad uscire da problemi insormontabili e apparentemente privi di qualsiasi via di uscita. La forza delle donne, eterne combattenti anche e soprattutto quando sembra che tutto sia perduto. Votare il numero più alto è stato spontaneo e naturale. Grazie davvero per la scelta. *Gi*

CLASSIFICA 50ª RASSEGNA

1. Sound of Freedom.....4,73
2. La treccia.....4,61
3. Zamora.....4,35
4. I bambini di Gaza.....3,89
5. Cattiverie a domicilio.....3,77
6. Past Lives.....3,28
7. Priscilla.....2,82
8. Challengers.....2,80

PROSSIMI APPUNTAMENTI

RASSEGNA CINEFORUM

dal 3 al 7 dicembre, 20.45
IL TEOREMA DI MARGHERITA
di Anna Novion
Francia 2023, 112 min
ingresso riservato ai soci

EVENTO SPECIALE

domenica 8 dicembre, 18.00
A CHRISTMAS GIFT
Concerto di Natale
Musica Gospel - Bassano
Bluespiritual Band
120 min
biglietto unico a 10 €

SENZA ORARIO SENZA BANDIERA

lunedì 9 dicembre, 20.45
LA QUERCIA E I SUOI ABITANTI
di Laurent Charbonnier e Michel Seydoux
Francia 2022, 80 min
biglietto unico a 5 €

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI

www.cineverdi.it
info@cineverdi.it
Cinema Verdi - 0445 300 185
Segreteria - 0445 300 551
WhatsApp 348 76 46 358